

grandi responsabilità, sbilanciato dalla sovrabbondante requisitoria finale, esso non è certamente un'opera d'arte. Resta tuttavia un esperimento coraggioso, un tentativo strenuo d'esortazione morale, realizzato in forma nuova e attraente. Ci sembra significativo il fatto che la televisione, ancor oggi capace di autocritica, l'abbia trasmesso: una volta tanto il teleschermo non ha dunque proposto la romanzesca fuga dalla realtà nel sogno assurdo e ingannevole, ha invece fermato l'attenzione di tutti su una serie di reali problemi, di precisi doveri; offrendo a milioni di spettatori questa moderna parabola, la T.V. ha dimostrato che, anche oggi, lo spettacolo può servire la verità.

Rolando Curti

---

## Segnalazioni discografiche

Nella collezione « Archiv », in cui la Deutsche Grammophon Gesellschaft viene raccogliendo di mano in mano i più insigni capolavori della storia musicale, sono apparsi due ottimi microscolco, raccolti in elegantissima custodia e corredati di testo e commento, dell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi, presentato alla corte dei Gonzaga in Mantova il 22 febbraio del 1607, e che può considerarsi il primo vero dramma musicale apparso al mondo. L'incisione è fedelissima all'originale, anche nel colorito strumentale, e presenta l'armonizzazione del basso continuo con la più assoluta castigatezza.

I cantanti sono di buona scuola e di chiara dizione, quantunque stranieri.

Segnaliamo ancora un'altra collezione degna di nota: la Collana letteraria « Documento », incisa dalla Cetra, curata dal suo direttore generale Edgardo Trinelli.

E' degna di segnalazione la dizione di Gassman del XXXIII canto del *Paradiso* di Dante, anche se ancora più felici appaiono le dizioni sue del Pascoli, quali *l'Aquilone*, *La mia sera*, *Piano e monte* e, migliore di tutte, quella del poema conviviale *Alexandros*, detto con bello slancio.

Arnoldo Foà ha ottime dizioni del Leopardi (*Il passero solitario*, *Il sabato del villaggio*, *L'infinito*, *Il canto di un pastore errante dell'Asia*), che seguono la ormai conosciutissima interpretazione.

Efficace ed espressiva ci sembra l'interpretazione del Foà del *Lamento per la morte di Ignazio* del poeta Garcia Lorca, cui accresce suggestione un discreto accompagnamento di chitarra.

Infine ricordiamo due microscolco variamente appetitosi: il primo raccoglie una silloge di venti tra le migliori sonate di clavicembalo di Domenico Scarlatti, eseguite dalla clavicembalista Wanda Landowska. Il disco è inciso dalla « Voce del Padrone » con particolare fedeltà timbrica. L'altro microscolco, edito dalla Columbia, contiene una silloge dei più noti e pregevoli *lieder* di Schubert, cantati in modo egregio dalla Schwarzkopf, coadiuvata al pianoforte da Fischer. Ne è risultata una esecuzione esemplare anche per il rispetto dei rapporti sonori tra pianoforte e voce, che la nitida incisione fedelmente rispetta.

Salvino Chiereghin